

Economia

Al terminal Ifa ancora tre giorni di lavoro per scaricare 49 mila tonnellate di farine

venerdì 09 aprile 2010



Si chiama Berlin, è lunga 225 metri e ha trasportato fino alla banchina del terminal IFA del Gruppo Nadep, 49 mila tonnellate di prodotti destinati all'alimentazione animale. Si tratta del maggior carico, in termini di tonnellaggio, mai approdato ad una banchina del porto ravennate. Le operazioni di sbarco iniziate mercoledì, termineranno lunedì.



Il carico è di proprietà della Nidera spa, tra i primi dieci trader italiani di cereali, società rappresentata a Ravenna dalla casa di spedizioni Sagem.

"L'approfondimento dei fondali - spiega Alessandro Santi, amministratore delegato di Sagem - consente ora l'ingresso in porto di grandi navi con un pescaggio di 10,50 metri. Prima certi sbarchi erano possibili solo ad Anversa o Rotterdam. Un particolare ringraziamento va quindi all'Autorità portuale, a tutti gli Enti e ai servizi portuali. Le farine scaricate a Ravenna andranno nelle regioni del Nord Italia, non solo su camion ma anche su treno. Siamo soddisfatti dell'operazione e della disponibilità dimostrata dal terminal IFA che ha compreso le nostre necessità commerciali".

Nei prossimi mesi Nidera e Sagem faranno arrivare alla IFA un'altra nave con un carico ancora maggiore: 55 mila tonnellate.

"Per chi opera in questo settore - spiega Francesco Fiorentini, direttore logistico di Nidera Spa - avere un così ampio pescaggio a Ravenna, che permette di limitare, come in questo caso, precedenti scali per alleggerire la nave, si traduce in un significativo vantaggio economico, di tempo e di salvaguardia dell'ambiente".

Nidera attualmente lavora sul porto di Ravenna circa 700 mila tonnellate di prodotti, ma presto salirà a 1 milione di tonnellate.

"Dopo la conclusione dell'escavo del Canale Candiano a - 11,50 mt sino a Largo Trattaroli - dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale, Giuseppe Parrello - intervento che già nel febbraio scorso aveva consentito l'ingresso in porto di navi con pescaggio 10,50 mt, abbiamo potuto accogliere per la prima volta una nave che trasporta circa 49.000 tonnellate di farine. Ciò dimostra che l'escavo è un passo fondamentale che permetterà agli operatori di meglio posizionarsi nello scenario mondiale e consente sin da ora al nostro scalo di essere competitivo sui mercati internazionali.

Per questo è necessario attivare ogni azione finalizzata all'ulteriore

approfondimento del canale, in primis a rendere nuovamente disponibile la cassa di colmata per il conferimento del materiale di dragaggio, che da oltre un anno non è utilizzabile. Il rallentamento nella realizzazione dell'intervento di escavo che questa indisponibilità della cassa sta comportando, ha ripercussioni destinate a compromettere opere strategiche sia per la competitività del porto che per l'economia del nostro territorio che mai come in questo particolare momento di crisi, richiede siano dati impulso e continuità ad alcuni grandi lavori di infrastrutturazione".

